

● ● PROSA 24/25

FONDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA



ARLECCHINO?

Venerdì 28 marzo 2025, ore 20.30,
sabato 29 marzo 2025, ore 20.30,
domenica 30 marzo 2025, ore 15.30
Teatro Municipale Valli

Andrea Pennacchi

in

ARLECCHINO?

Scritto e diretto da Marco Baliani

con Marco Artusi, Maria Celeste Carobene, Miguel Gobbo Diaz,
Margherita Mannino, Valerio Mazzucato, Anna Tringali

scene e costumi Carlo Sala

luci Luca Barbati

musiche Giorgio Gobbo

arrangiate ed eseguite dal vivo dal duo "i sordi"

aiuto regista Maria Celeste Carobene

Produzione Gli Ipocriti Melina Balsamo

in coproduzione con Teatro Stabile del Veneto

Durata: 1 ora e 45 minuti senza intervallo



NOTE DI REGIA

L'Arlecchino che Andrea Pennacchi porta in scena farà forse sussultare i tanti Arlecchini che nel tempo hanno fatto grande questa maschera della commedia dell'arte. Lui cerca in tutti i modi di essere all'altezza del ruolo, ma non ne azzecca una, è goffo, sovrappeso, del tutto improbabile, ma è in buona compagnia: gli altri attori, che, come lui, sono stati assoldati, con misere paghe, dall'imprenditore Pantalone, sono, al pari di Arlecchino, debordanti, fuori orario, catastroficamente inadeguati.

Eppure tutti questi sbandamenti, queste uscite di scena e fughe dal copione, che sono anche uscite nella contemporaneità dell'oggi, queste assurde prestazioni, queste cadute di stile e cadute al suolo di corpi sciamannati, tutte queste parole affastellate, tutto questo turbinio di azioni e gesti, stanno proprio rifacendo il miracolo della grande commedia goldoniana, in una forma non prevista, una commedia dirompente, straniante, che ricostruisce la tradizione dopo averla intelligentemente tradita. Ed ecco allora che la storia, nonostante tutto, anzi proprio grazie a questo tutto invadente, si dipana nella sua narrazione e ne esce un Arlecchino mai visto che riunisce stilemi diversi, frammenti di cabaret, burlesque, avanspettacolo, commedia, dramma, un gran calderone ultrapostmoderno che inanella via via pezzi di memoria della storia del teatro. Per riuscire a creare un simile guazzabuglio di intenzioni, per riuscire a renderlo eccezionalmente vivo, occorre attori capaci di seguirmi in un simile delirio.

Ed eccoli qui, una compagnia di compagni e complici, Marco Artusi, Maria Celeste Carobene, Miguel Gobbo Diaz, Margherita Mannino, Valerio Mazzucato e Anna Tringali, capaci di interpretare contemporaneamente più ruoli, di passare dalle proteste borbottanti degli attori sottopagati, alle vorticose azioni dei personaggi della commedia che pur devono rappresentare.

In questo incessante salto mortale di identità è il loro talento a tenere insieme ciò che di continuo sembra sfuggire alla presa. Appartengono di diritto alla grande tradizione del teatro veneto, grande perché sempre capace di rischiare per rinnovarsi, come accade su queste tavole sceniche imbandite di follia arlecchinesca. Durante le prove immaginavo di avere Carlo Goldoni seduto in terza fila, e dovevo dirgli di fare silenzio tanto si sganasciava dalle risate, con gli occhi stupiti di bambino mai cresciuto di fronte a questa sua opera divenuta così inverosimile da essere ancor più sua.

E quando poi le musiche di Giorgio Gobbo, eseguite dal vivo dal duo "i sordi" con Matteo Nicolin alla chitarra e Riccardo Nicolin alla batteria, si infilavano come blitz sorprendenti costringendo gli attori a divenire anche danzanti e cantanti il Goldoni là dietro non si teneva più.

Infine, che dire delle scene fluttuanti di Carlo Sala, una scenografia semovente, mobile, semplice come lo è la creatività quando si dimentica di dover fare bella figura e si lascia andare al gioco infantile, grazie agli stessi attori che si fanno operai macchinisti modificando la scena di continuo come avvenissero improvvise folate di vento, a volte in forma di bufera a volte come zefiro primaverile.

Il testo febbrilmente rimaneggiato ogni giorno, a partire dalle intuizioni che sorgevano in me, vedendo all'opera la creatività degli attori, e trascritto con solerzia da Maria Celeste Carobene, è proprio quello che fin dall'inizio avevo immaginato. Le parole che vengono fatte volare sono anch'esse leggere, eppure, eppure, come accade davvero nella vera commedia, arrivano stilette e spifferi lancinanti che parlano dei nostri giornalieri disastri di paese e di popolo, così che i terremoti scenici ci ricordano il traballare quotidiano delle nostre esistenze.

Marco Baliani

RECENSIONI

Sipario – Pierluigi Pietricola

Bravissimo Pennacchi, che si è cucito addosso un Arlecchino meraviglioso, trattandolo come un personaggio più che una maschera, ma senza privarlo della sua essenza originaria. Una chiave interpretativa sublime. L'impianto drammaturgico: una compagnia di attori sottopagati, capeggiati da un capocomico male in arnese, incapace di ottenere i giusti finanziamenti per realizzare uno spettacolo come si deve, ha dato alla commedia goldoniana un valore metaforico attualissimo sulla situazione dello spettacolo in Italia, con giuste sferzate al sistema mai fuori luogo riguardanti le condizioni lavorative subite dagli attori di teatro al giorno d'oggi. [...] *L'Arlecchino?* di Baliani, oltre a divertire, ha svelato un Goldoni a cui non avevamo pensato prima.

<https://www.sipario.it/recensioniprosaa/item/15661-arlecchino-regia-marco-baliani.html>

Paneacquaculture.net – Renzo Francabandera

Sicuramente c'è un ritorno di interesse per il codice della Commedia dell'arte e per una sua riattualizzazione. Questo testo (perché il regista ha anche lavorato a una riscrittura) è un tentativo, invero equilibrato e riuscito, di portare i canovacci e le prime schematizzazioni del teatro contemporaneo di cui Goldoni fu artefice alla freschezza di battute e alla satira sociale dell'arco tempo presente. [...] Lo spettacolo si nutre di sé stesso, gioca e si prende gioco della tradizione in modo sincero senza lasciare nulla al caso, ma, al contempo, permettendo all'eredità secolare di tornare in una dimensione accessibile ma non oleografica.

<https://www.paneacquaculture.net/2024/04/15/arlecchino-baliani-attento-traditore-del-piu-classico-dei-testi-di-goldoni/>



ANDREA PENNACCHI

Attore, drammaturgo e regista teatrale veneto. Inizia gli studi di recitazione fin da giovane con il Teatro popolare di ricerca - Centro universitario teatrale di Padova. Inizia a lavorare a fianco del regista Gigi Dall'Aglio, grazie al quale apprende i fondamenti della regia e della scrittura teatrale. In ambito cinematografico, lavora con i registi Carlo Mazzacurati, Andrea Segre, Stefano Sollima, Silvio Soldini, Sergio Rubini, per citarne alcuni. Lavora come attore anche in numerose serie tv, raggiungendo molta notorietà grazie al programma "Propaganda live", a cui partecipa come ospite fisso dal 2018, con il soprannome "Pojana". In ambito teatrale, lavora come attore e autore.

MARCO BALIANI

Attore, autore e regista, figura di spicco del teatro italiano contemporaneo. Ha dato vita negli anni Novanta al filone del teatro di narrazione, segnando una svolta nella scena teatrale nazionale. Ha sperimentato sia drammaturgie corali, sia la strada della pura narrazione, portando in scena spettacoli come *Kohlhaas*, *Come gocce di una fiumana* (vincitore del premio IDI per la regia), *Antigone delle città*, *I Porti del Mediterraneo*, *Corpo di Stato*, *Trincea* (per cui ha vinto il premio Franco Enriquez come migliore interpretazione), *Sette contro Tebe*, *Giocando con Orlando*, *Decamerone*. Ha firmato come autore librettista e regista le opere liriche contemporanee *Il sogno di una cosa* e *Corpi eretici*, su musiche di Mauro Montalbetti. In cinema ha lavorato con nomi del calibro di Francesca Archibugi, Roberto Andò, Saverio Costanzo, Cristina Comencini e Mario Martone. Come scrittore ha pubblicato romanzi, racconti e saggi, tra cui *Ho cavalcato in groppa ad una sedia* (Titivillus edizioni) e per la Rizzoli *Corpo di stato*, *Pinocchio Nero*, *L'Amore Buono*, *Nel Regno di Acilia*, *La metà di Sophia*, e *L'occasione*.



FONDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara

MARINA RINALDI

CARTA ORO



CARTA AZZURRA



G.B., E., Annusca Campani Fontanesi

CARTA ARANCIONE

Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Angelo Campani, Paolo Cirlini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana, Danilo Manini, Maria Paglia, Massimo Pazzaglia, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Leonardo A., Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Carlo Arnò, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Claudia Bartoli, Mauro Benevelli, Laura Bertazzoni, Filippo Maria Bertolini, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizia Bonezzi, Maurizio Bonnici, Giulia Cirlini, Giuseppe Cupello, Emilia Giulia Di Fava, Virginia Dolcini, Marisa Vanna Ferrari, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Anna Lisa Fumagalli, Lia Gallinari, Paolo Genta, Giuseppe Gherpelli, Enrica Ghirri, Silvia Grandi, D.I., Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, L.M., Adriana Magnanini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muià, Roberto Parlangeli, Ramona Perrone, Marta Reverberi, S.L.P., Teresa Salvino, Viviana Sassi, Barbara Soncini, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, Graziella Tarabusi, M.V., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Matilde, Giovanni Comastri, Debora Formisano, Fosco Guidi, Eva Mandreoli, S.P., D.S.

CARTA GIALLA

Lorenzo Lupo Canova, Sara Comastri, Giorgia Dall'Aglìo, Marco Gemelli, Viola Mistral Meglioli

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni, Omar Galliani, Marta Scalabrini Rosati, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2025
Area comunicazione ed editoria

foto © Serena Pea

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Fondatori



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

iren

con il sostegno di



Regione Emilia-Romagna



partner



partner tecnico

